

TORNATA DEL 26 LUGLIO 1867

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO MARI.

SOMMARIO. *Atti diversi.* = Istanze d'ordine dei deputati Brida e Minervini — Presentazione delle relazioni sui disegni di legge per spese per riparazione al cavo elettrico tra la Sicilia e la Sardegna, e pei militi a cavallo della Sicilia. = Seguito della discussione dello schema di legge per la liquidazione dell'asse ecclesiastico — Proposizione del deputato Michelini sull'ordine delle discussioni — Dopo parole in appoggio del deputato Mariotti e osservazioni del deputato Ricciardi, la proposta del deputato Michelini per la limitazione della durata dei discorsi è approvata — Il deputato Avitabile termina il suo discorso — Dichiarazioni del relatore Ferraris, e del presidente del Consiglio circa alcune proposte — Considerazioni del deputato La Porta contro l'articolo 17 — Discorso del deputato Seismit-Doda contro l'articolo 1, e sua proposta finanziaria. = Presentazione della relazione sullo schema di legge per la dotazione della Corona. = Discorsi dei deputati Panattoni e Frascara, e loro proposte finanziarie — Opposizioni del deputato Marincola all'articolo 17 — Osservazioni e proposta di divisione della legge, del deputato Sineo — Discorso del deputato Lanza G., e sue proposte — Spiegazioni personali dei deputati Seismit-Doda e Sella — Considerazioni del deputato Servadio.

La seduta è aperta al mezzo tocco.

FARINI, segretario, legge il processo verbale della precedente seduta, che viene approvato.

ATTI DIVERSI.

BRIDA. Vedo che l'ora fissata per l'apertura della seduta è già trascorsa, perciò pregherei l'onorevole presidente a dar facoltà di parlare al primo iscritto sul progetto in discussione.

PRESIDENTE. Si può incominciare l'appello nominale; il numero è molto scarso.

BRIDA. Per sentire un discorso non fa bisogno che la Camera sia in numero, ed il signor presidente potrà far procedere all'appello nominale, se la Camera non sarà in numero quando si tratterà di deliberare. Se quelli che sono iscritti per parlare, mancano, credo che sarà una fortuna e per la Camera, e per il paese, perchè dal giorno in cui si cominciò a parlare, i fondi italiani, alle Borse estere, invece di rialzarsi, andarono sempre più ribassando. Quindi, se si parlerà meno, credo che i nostri fondi acquisteranno valore (*Si ride*), e che i nostri onorevoli colleghi non proveranno alcun rammarico se qualche discorso andrà perduto.

Prego adunque l'onorevole presidente a dare ora la parola ai primi iscritti; se saranno assenti, tanto meglio.

(Segue una breve pausa.)

PRESIDENTE. L'onorevole Fincati, per motivi di salute, chiede un congedo di dieci giorni.

L'onorevole deputato Rossi Michele, costretto a ritornare in famiglia per gravi motivi, chiede un congedo di venti giorni.

L'onorevole Damiani, per mezzo dell'onorevole Miceli, chiede, per gravi motivi di famiglia, un altro congedo di venti giorni.

L'onorevole Biancheri, ingegnere, trovandosi a letto indisposto, chiede un congedo di quattro giorni.

L'onorevole Bernardi, per improvvisa indisposizione, chiede un congedo di dieci giorni.

(Questi congedi sono accordati.)

ISTANZA D'ORDINE DEI DEPUTATI BRIDA E MINERVINI.

MINERVINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINERVINI. Pare a me che dopo tante domande di congedi, non sarà indiscreto se io propongo sull'ordine del giorno un'idea che sommetto all'attenzione della Camera.

Noi sono mesi da che siamo volenterosi ed assidui ai nostri posti, per quella carità di patria che sempre ci riuniva compatti in Parlamento, e con grande abnegazione; e pure il cammino non risponde al lavoro, ed ho dubbio che, compendosi il cammino, la via scelta